

Costa, quando il protagonista è un giornalista del «Mattino»

Per gentile concessione dell'editore **Marlin** pubblichiamo uno stralcio del romanzo di Francesco Costa ambientato a Napoli nel ventennio, «Corri verso la notte», che ha come protagonista un giovanissimo cronista - di fantasia - de «Il Mattino». E che al giornale fa ampio riferimento, tanto da apparire anche in copertina

Lo ha trovato un brigadiere in licenza ai margini di una boscaglia presso Roma» annuncia Livio Sismondi con la voce incrinata da un tremito appena percettibile. «Le volpi hanno ridotto la salma a brandelli e la testa è del tutto scarnificata, staccata dal corpo che era dentro una buca...».

«Gesù!» commenta schifato Pietro Fortuna.

Gli viene da vomitare. «Il Mattino» ribolle di strilli, nella redazione si è scatenato un trambusto indescrivibile, come se un tornado spazzasse via le persone come fucelli.

I lineamenti contratti per l'angoscia, giornalisti e tipografi si barricano dentro gli uffici. Senza dirsi mezza parola, accatastano sedie e scrivanie davanti alle porte, un'impiegata si asciuga impaurita gli occhi con l'orlo del grembiule mentre sbarra con cura meticolosa gli scuri di una finestra. Pietro guarda imbambolato la scena, e la tensione gli stringe lo stomaco.

«Paventiamo un attacco» conferma Livio. «Guai se ci toccasse quello che è capitato alla redazione di «Il Mondo», una cosa tremenda, vi è penetrata una quantità di fascisti che, dopo aver devastato gli uffici, hanno scaraventato fogli in fiamme dalle finestre per farli cadere in strada sulle teste dei cronisti che si davano alla fuga».

Un giovanotto odoroso di borotalco, incaricato di chiudere a chiave i cassetti delle scrivanie, inciampa nei piedi di Pietro e, senza il minimo preavviso,

scoppia a piangere. Se lo mangia la paura ma nessuno gli dà retta.

Giunte da Roma fin dal primo albeggiare, notizie orribili rotolano fino a Napoli e, nel farne partecipe Pietro, Livio non sa da che parte iniziare.

«Squadre di fascisti, reduci con i gagliardetti in testa dall'adunata domenicale di Ronciglione, hanno assalito alla stazione di San Pietro sei operai che non si sono tolti il berretto al loro passaggio, ma questi pensano veramente di far ballare l'Italia alla loro musica?»

(...)

«Aiutatemi» farfuglia.

«Stai combinato male, Pietro mio, ma come faremo a portarti all'ospedale? Sono ore che siamo assediati da quegli animali e chissà se ne usciremo vivi...».

«Ada.....» bisbiglia Pietro.

«Sono Ada, sì, e qui c'è anche Livio...».

Dalla strada salgono nella redazione urla selvagge e il suono di uno sparo mentre inizia un lancio di bottiglie e sassi contro le finestre. Una vetrata va in pezzi. Pietro ha l'impressione di essere molto lontano da lì, sdraiato in un campo di papaveri con un filo di paglia fra le labbra, e un alito di zefiro a scompigliargli i capelli, niente più lo tocca, niente lo turba, sente una gran pace e chiude gli occhi.

Arriva provvidenziale una bacinella di acqua tiepida. Con dita tremanti, Ada gli pulisce il viso dal sangue e le sue collane, tintinnando, gli sfiorano la fronte. Scivolare nel sonno è inevitabile e quando riapre gli occhi, affiorando dolcemente da un oceano di dolore, a Pietro pare che sia calato il buio.

«I disordini si sono calmati, ma ci tremano ancora le gambe» mormora Livio con la voce rotta dalla tensione. «Di quest'orribile giornata si parlerà domani pure all'estero, ma tu adesso devi andare in ospedale. Faccio venire una macchina...».

**FRANCESCO COSTA
CORRI VERSO LA NOTTE
MARLIN
PAGINE 272
EURO 17,90**



**GLI STRALCI
DI «CORRI VERSO
LA NOTTE» IL ROMANZO
CHE FA RIVIVERE
LE VIOLENZE FASCISTE
A NAPOLI**

© MARLIN EDITORE

